Facility Management Italia

postatarget magazine
DCOOS3399
NAZ/185/2008
Posteitaliane

n° 44 ottobre 2023

rivista scientifica trimestrale dei servizi integrati per i patrimoni immobiliari e urbani

SPECIALE ENERGY MANAGEMENT

ENEA - CER COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

ATTUALITÀ

- ENEA: "SMART ENERGY" PER LA GOVERNANCE DELLE CER
- ENEA: TECNOLOGIE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

APPROFONDIMENTI

- ENEA: "TERIN-SEN" UN OSSERVATORIO SULLE CER
- PPP PER LE CER: I MODELLI GIURIDICI

ESPERIENZE

- COMUNE DI BOLOGNA: PROGETTO CER GECO
- VIGNOLE - VENEZIA: UNA CER PER IL TERRITORIO

DOCUMENTI

- REPORT TEROTEC CENTER CENTRO DOCUMENTAZIONE FM
- NEWS ARTICOLI LIBRI SITI WEB NORME CAPITOLATI CONVEGNI

Povertà energetica e solidarietà possibile

Favorire i processi di autonomia energetica, generando benefici economici, ambientali e sociali per la collettività, in un'ottica di rinnovata collaborazione tra imprese pubbliche e territori. E' quanto le aziende dei servizi pubblici locali, anche associate a Confservizi Lombardia - l'Associazione regionale che rappresenta oltre 160 imprese che operano a livello locale nei settori di pubblica utilità - hanno cominciato a sperimentare tramite iniziative non limitate soltanto alla dimensione dell'assistenza, bensì finalizzate a promuovere la creazione di valore per raggiungere anche obiettivi di inclusione sociale di famiglie o intere aree beneficiarie. Le CER rappresentano, infatti, una soluzione innovativa di valenza non solo ambientale ed economica, ma anche sociale: collaborazione e condivisione sono i principi cardine di questo modello che mira ad accrescere il senso di comunità, lo sviluppo economico locale e la democrazia energetica.

Energy poverty and possible solidarity
Promoting energy self-sufficiency processes, generating economic, environmental and social benefits for the community, with a view to renewed collaboration between public companies and territories. This is what local public service companies also associated with Confservizi Lombardia - the regional association representing over 160 companies operating at local level in the public utility sectors - have begun to experiment through initiatives not only limited to the dimension of assistance, but aimed at promoting the creation of value to also achieve objectives of social inclusion of families or entire beneficiary areas. CERs represent, in fact, an innovative solution with not only environmental and economic, but also social value: collaboration and sharing are the cardinal principles of this model that aims to increase the sense of community, local economic development and energy democracy.

Paola Busto*
Giuseppe Viola**

CER: nuova solidarietà sociale

Ormai non c'è giorno senza che giornali, tv, radio, social e ogni altro mezzo di comunicazione riportino puntualmente le cifre di una nuova povertà: la povertà energetica. Questa è la definizione per indicare l'impossibilità da parte di famiglie o singole persone di procurarsi un 'paniere' minimo di beni e servizi energetici (cioè elettrodomestici, riscaldamento, illuminazione, bollette ecc.).
Seppure in Italia non esista ancora un indicatore ufficiale di misurazione codificato dall'ISTAT, si è calcolato che durante la pandemia quasi il 10 per cento della popolazione ne ha sofferto. Ed oggi le associazioni dei consumatori hanno denunciato che oltre ottocentomila famiglie ormai da mesi non pagano la bolletta dell'elettricità.
Dal momento che gli aiuti occasionali, certo utili, non risolvono il problema strutturale di redditi insufficienti non solo delle famiglie che sono nelle riconosciute fasce di povertà, ma anche del ceto medio, oltre ad attività commerciali e piccole imprese, si è fatta strada l'esigenza di soluzioni sempre più

strutturali. Ed è qui che son cominciate a nascere tante iniziative di nuova solidarietà sociale, donando calore ed energia per aiutare aree e interi territori del nostro Paese a resistere alla crisi: le Comunità energetiche rinnovabili, un cambiamento oggi possibile.
Le CER, introdotte in Italia nel 2020 (con l'art. 41 bis del decreto Milleproroghe), rendono infatti finalmente possibile lo scambio comunitario di energia rinnovabile, consentendo a cittadini, amministrazioni e realtà locali di farsi protagonisti della rivoluzione energetica, distribuendo vantaggi ambientali, economici e sociali sui territori: dall'abbattimento delle emissioni climalteranti alla riduzione dei costi in bolletta, fino al contrasto alla povertà energetica. E in questa rivoluzione, anche culturale, le imprese dei servizi pubblici locali possono esercitare un ruolo da protagoniste.
Non si tratta solo di installare pannelli fotovoltaici, stiamo infatti cercando di cambiare il nostro modo di generare energia e utilizzarla. Le comunità sono un primo passo per far capire ed educare tutti su come bisogna generare energia e utilizzarla, per renderei cittadini co-partecipi e responsabili di questo processo in linea con quanto ci richiede l'Europa.
Tante imprese, anche associate a Confservizi Lombardia - l'Associazione regionale che rappresenta oltre 160 imprese che operano a livello locale nei settori di pubblica utilità - hanno cominciato così a sperimentare iniziative non limitate soltanto alla dimensione dell'assistenza, bensì finalizzate a promuovere la creazione di valore per raggiungere anche obiettivi di inclusione sociale di famiglie o intere aree beneficiarie.
Le CER rappresentano, infatti, una soluzione innovativa di valenza non solo ambientale ed economica, ma anche sociale: collaborazione e condivisione sono i principi cardine di questo modello che mira ad accrescere il senso di comunità, lo sviluppo economico locale e la democrazia energetica.

Le utility lombarde: dalla diffusione di conoscenza…

Le utility, anche in Lombardia, sono state promotrici di iniziative di formazione per far crescere la consapevolezza sui consumi energetici, o ancora di ricerca e studio per avere un quadro puntuale sulle diverse tipologie di vulnerabilità sociale, hanno garantito anche il sostegno diretto apersone e famiglie in difficoltà. Da qualche tempo però si registra un cambio di passo. Oggi grazie ai nuovi sistemi informatici e all'innovazione tecnologica, la producibilità di energia decentrata, alternativa e dal basso, è diventata possibile. Fattori che hanno dato impulso e incrementato la diffusione di Comunità energetiche per fronteggiare certamente rincari e povertà, ma anche per una più efficace tutela e sostenibilità dell'ambiente.
Cittadini, imprese, associazioni e - fatto sempre più diffuso - anche tante realtà parrocchiali vere 'antenne' di queste nuove povertà, hanno cominciato ad unirsi, realizzare e mettere a fattor comune impianti di energia rinnovabile. L'energia prodotta viene consumata in comunione da famiglie e componenti che aderiscono a queste vere e proprie comunità di scopo. Con i costi a cui oggi è giunta l'energia, i costi di un impianto di produzione si ripagano ormai in due o massimo tre anni.
Questa accertata convenienza sta portando a sperimentare la forma di

auto-produzione e di auto-consumo in nuovi contesti che coinvolgono imprese dei servizi pubblici locali, enti pubblici, associazioni, comunità parrocchiali, e proprio l'estensione del fenomeno dagli ambiti industriali agli insediamenti sociali e alle aree territoriali più fragili: tanti plessi scolastici e ancor più tante Comunità parrocchiali in tutta Italia stanno sperimentando questo nuovo sistema.
Autoprodurre energia elettrica sta diventando sempre più conveniente. Serve però approntare adeguate attività di consulenza tecnica che orientino gli interessati su costi e ritorni dei vari progetti. Bisogna far capire bene gli incentivi altrimenti nessun piano finanziario può essere fatto.
Su questo stanno già lavorando Arera, Autorità per l'energia e le reti, insieme al GSE, Gestore dei Servizi energetici.
Le aziende del sistema Confservizi Lombardia con la loro sensibilità già dimostrata durantela pandemia, stanno diventando riferimento e parte attiva sul territorio anche per questa nuova sfida disolidarietà energetica.

… alla sperimentazione di progetti concreti

In Italia, al momento in cui scriviamo, si contano 35 già operative, 41 in progetto e un'altra trentina prossime alla costituzione, oltre all'esperienza della nostra associata Garda Uno di Padenghe sul Garda (BS) e altre utility lombarde.Numeri ancora ridotti, da attribuire da un lato a qualche difficoltà burocratica e ai ritardi dei decreti attuativi, ma soprattutto ad ancora una scarsa conoscenza sul tema. Secondo un rapporto di Symbola, Gruppo Tea e Ipsos - presentato nei mesi scorsi in un evento pubblico che ha coinvolto anche Confservizi Lombardia a Mantova - solo il 13% dei cittadini e il 32% delle imprese sanno bene che cosa sono. E anche su questo l'Associazione è impegnata a lavorare.
A dare impulso alle CER oltre alla legge regionale che ha appena compiuto un anno (l.r. n. 2 del 23 febbraio 2022), con l'obiettivo di creare 6000 CER in 5 anni, potrebbe incidere la grande iniezione di risorse da parte del PNRR che mette a disposizione 2,2 miliardi di euro per i Comuni con meno di 5mila abitanti con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di progetti di comunità.
Confservizi Lombardia è pronta ad affiancare enti, associazioni e cittadini nella concretizzazione di progetti CER attraverso le imprese dei servizi pubblici presenti capillarmente sul territorio lombardo.
Le utility lombarde si propongono, infatti, di accompagnare e abilitare tutto il percorso di costituzione di una nuova CER e la sua gestione operativa, mettendo le proprie competenze al servizio di chi lo richiede e sfruttando le conoscenze relative alle dinamiche di mercato.
Così come a livello nazionale Utilitalia sta operando per il sostegno dello sviluppo delle CER, elaborando differenti modelli di comunità, in grado di massimizzare l'utilità per i cittadini, la capacità per l'ente locale di offrire un sostegno alla popolazione in maggiore disagio, la possibilità di realizzare nuovi impianti Fer.
In questo momento in cui le grandi tensioni del mercato dell'energia stanno provocando conseguenze anche drammatiche, la sperimentazione di possibili risposte di comunità sono diventate un fatto concreto al punto che anche organizzazioni finanziarie come Fondazione Cariplo in Lombardia e Piemonte ha di recente promosso il bando ALTERNATIVE con l'obiettivo di favorire la diffusione di CER - 17 nuove comunità che coinvolgono 6 parrocchie, 7 cooperative sociali, 5 Fondazioni, 5 associazioni e 10 enti pubblici - fornire uno strumento concreto ed efficace per contrastare la povertà energetica e accompagnare la popolazione nella transizione equa verso un futuro alternativo al fossile.
Solo per citare qualche esempio, in Lombardia la comunità energetica avviata dall'opera Cardinal Ferrari Onlus ha già un nome: si chiama WePower. La parrocchia di San Nicolò a Vaprio D'Adda darà vita ad unprogetto, proprio lungo l'asta di quel fiume che ha fatto la storia e la ricchezza delle comunità lombarde.
ENEA e Fratello Sole, società consortile senza scopo di lucro attiva negli interventi e nei servizi di efficienza energetica e lo sviluppo di CER per Enti no profit, hanno appena sottoscritto un accordo per sviluppare azioni per il contrasto alla povertà energetica, soprattutto a sostegno del Terzo Settore e degli enti religiosi.
Non si tratta più, quindi, soltanto di spirito solidaristico, ma di un vero e proprio nuovo modo di organizzarsi, una risposta concreta e sociale alla sfida sempre più radicale della transizione energetica ed ambientale.
Il cambiamento è adesso.

*Responsabile comunicazione Confservizi Lombardia
**Direttore Generale Confservizi Lombardia